



# punto d'incontro

Anno 3 - n° 34 - 31 maggio 2020

A CURA DELLA COMMISSIONE PER LA COMUNICAZIONE DELLE PARROCCHIE DI SAN GIULIANO MILANESE

## LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI "per **BENEDIRE** il cammino della Comunità"

Giovedì scorso, alle ore 21, l'Arcivescovo Mario Delpini è venuto a visitarci per un appuntamento fissato da tempo e pensato inizialmente come celebrazione dell'Eucaristia in prossimità della memoria liturgica del Patrono della nostra comunità pastorale S. Paolo VI, che cade il 30 maggio.

Le vicende della pandemia da coronavirus hanno impedito la celebrazione della S. Messa con tutto il popolo ma non ci hanno fatto desistere dal desiderio di avere l'Arcivescovo tra noi per condurre una riflessione sulla figura di S. Paolo VI alla presenza della Diaconia, del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici della Comunità, del CPP e CPAE della parrocchia s. Ambrogio di Civesio, nonché di rappresentanti delle autorità cittadine; comunque, la diretta streaming attraverso il nostro canale YouTube ha

consentito a quanti l'hanno desiderato di partecipare, pur a distanza. L'incontro è stato molto significativo ed efficace.

L'Arcivescovo ci ha rivolto una riflessione a partire da tre domande: "**Da dove? Per quale via? Verso quale meta?**" le cui risposte ha cercato e trovato negli scritti di S. Paolo VI, rispettivamente nel Discorso alla ripresa del Concilio Vaticano II, nel suo "Testamento spirituale" e nell'Omelia a conclusione dello stesso Concilio Vaticano II. Queste stesse domande, ci ha suggerito l'Arcivescovo Mario, potremmo (e dovremmo!) porci anche noi come comunità cristiana di San Giuliano Milanese, a pochi mesi dall'avvenuta costituzione della Comunità Pastorale.

Di seguito, pubblichiamo una sintesi della riflessione di Delpini.

### Da dove? Per quale via? Verso quale meta?

"Donde parte il nostro cammino, o fratelli? Quale via inde percorrere? E quale meta, fratelli vorrà proporsi il nostro itinerario? Queste tre domande, semplicissime e capitali, hanno, ben lo sappiamo, una sola risposta, che qui, in quest'ora stessa dobbiamo a noi stessi proclamare e al mondo che ci circonda annunciare: Cristo! Cristo nostro principio, Cristo nostra via e guida, Cristo nostra speranza e nostro termine". (Discorso al Concilio, 29 settembre 1963, Deh 143.144)

Il riferimento irrinunciabile a Cristo è l'essenziale per la Chiesa, per questa comunità, per la vita di ogni cristiano:

#### **SENZA DI ME NON POTETE FARE NULLA.**

L'essere con Cristo si compie nel modo più "reale" nell'eucaristia: non basta un principio intellettuale, un richiamo valoriale, un'intenzione personale. **Abbiamo bisogno dell'eucaristia** perché dobbiamo dimorare in Gesù, vivere di Lui.

La comunità è chiamata **a imparare di**



**nuovo** a vivere di questo pane. Il lungo digiuno eucaristico può avere come conseguenza l'abitudine a fare a meno dell'incontrarsi per la celebrazione, per lo spezzare del pane, per accedere alla comunione. Tutto è diventato più complicato e può essere scoraggiante. Può sembrare prudente

per limitarsi ad essere spettatori. **Ma noi abbiamo bisogno di Cristo.** Cristo nostro principio, Cristo nostra via e guida, Cristo nostra speranza e nostro termine.

"Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte dono, d'amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l'ho amata; fu il suo amore che mi trasse fuori dal mio gretto e selvatico egoismo e mi avviò al suo servizio; e che per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto. Ma vorrei che la Chiesa lo sapesse; e che io avessi la forza di dirglielo, come una confidenza del cuore, che solo all'estremo momento della vita si ha il coraggio di fare. Vorrei finalmente comprenderla tutta nella sua storia, nel suo disegno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli, nei suoi aspetti meno simpatici

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

*ci, e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità. Corpo mistico di Cristo. Vorrei abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni Vescovo e sacerdote che l'assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli. Anche perché non la lascio, non esco da lei, ma più e meglio, con essa mi unisco e mi confondo: la morte è un progresso nella comunione dei Santi.*

*Qui è da ricordare la preghiera finale di Gesù (Gv 17). Il Padre e i miei; questi sono tutti uno; nel confronto col male ch'è sulla terra e nella possibilità della loro salvezza; nella coscienza suprema che era mia missione chiamarli, rivelare loro la verità, farli figli di Dio e fratelli fra loro: amarli con l'Amore, ch'è in Dio, e che da Dio, mediante Cristo, è venuto nell'umanità e dal ministero della Chiesa, a me affidato è ad essa comunicato. Uomini, comprendetemi; tutti vi amo nell'effusione dello Spirito Santo, ch'io, ministro, dovevo a voi partecipare. Così vi guardo, così vi saluto, così vi benedico. Tutti. E voi, a me più vicini, più cordialmente. La pace sia con voi. E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo". (Pensiero alla morte)*

L'amore, la riconoscenza, lo stupore per quel continuo miracolo che è la Chiesa sono i sentimenti che ispirano la nostra vita di comunità. Talora

sembra che anche noi, discepoli, figli della Chiesa, ci lasciamo prendere da un malumore grigio, riduciamo la Chiesa a un insieme di beghe, di chiacchiere, di pregiudizi, e che l'amore per la Chiesa sia una specie di astrazione anaffettiva. La testimonianza di Paolo VI ci consegna un atteggiamento esemplare e ci chiama a conversione: **la Chiesa da amare è questa comunità da costruire, da servire**, ciascuno con il suo ruolo, il suo consiglio, la sua responsabilità.

#### **UNA SIMPATIA IMMENSA PER L'UOMO**

*"La Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce, dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che si fa soltanto centro d'ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione d'ogni realtà. (...) L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? uno scontro, una lotta, un anatema? poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni*



*umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo. (...)*

*Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. (...) Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette. (...)*

*Ma una cosa giova ora notare: il magistero della Chiesa, pur non volendo pronunciarsi con sentenze dogmatiche straordinarie, ha profuso il suo autorevole insegnamento sopra una quantità di questioni, che oggi impegnano la coscienza e l'attività dell'uomo; è sceso, per così dire, a dialogo con lui; e, pur sempre conservando la autorità e la virtù sue proprie, ha assunto la voce facile ed amica della carità pastorale; ha desiderato farsi ascoltare e comprendere da tutti; non si è rivolto soltanto all'intelligenza speculativa, ma ha cercato di esprimersi anche con lo stile della conversazione oggi ordinaria, alla quale il ricorso alla esperienza vissuta e l'impiego del sentimento cordiale danno più attraente vivacità e maggiore forza persuasiva: ha parlato all'uomo d'oggi, qual è.*

*E un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità. La Chiesa si è quasi dichia-*



rata l'ancella dell'umanità, proprio nel momento in cui maggiore splendore e maggiore vigore hanno assunto, mediante la solennità conciliare, sia il suo magistero ecclesiastico, sia il suo pastorale governo: l'idea di ministero ha occupato un posto centrale." (Omelia a conclusione del Concilio Vaticano II)

La comunità cristiana è presente, vive, lavora, spera, soffre, pecca, si santifica **tra le case della gente**. Stabilisce rapporti di vicinato, buono? cattivo? Ma la chiesa si interpreta come "in missione". Lo stile di Gesù, quello del seme che muore per portare frutto, si ripresenta nelle immagini che descrivono la presenza della Chiesa nel mondo: **sale, lievito, luce**.

Paolo VI interpreta l'animo con cui la Chiesa vive nel mondo, si confronta con la gente di questo tempo. Nel memorabile discorso a conclusione del Concilio Vaticano II, Paolo VI indica alcuni tratti di questo atteggiamento: **la simpatia immensa, il dialogo, il servizio**.

Questi tratti impegnano a conversione e suggeriscono come continuare la missione in questa terra, tra queste case, interpretando la situazione concreta che configura la nostra società mettendo in particolare evidenza alcuni tratti forse troppo dimenticati.

È una società malata, che entra in un periodo di convalescenza.

È una società impensierita e forse

persino angosciata sul suo presente e sul suo domani.

È una società litigiosa, suscettibile, sospettosa, scontenta di sé e delle sue istituzioni. Nessuna evidenza di una predisposizione benevola verso la Chiesa.

In questo contesto la comunità è presente per essere luce, sale, lievito, per manifestare simpatia, avviare dialoghi, offrirsi per servire. La buona ragione per questo è solo Gesù e il suo mandato.

Arcivescovo Mario Delpini

Fotografie di Luigi Sarze Amadè  
Fotoreporter Settegiorni Sud Milano  
Recsando (per gentile concessione)

**NUMERO DI FEDELI  
CONSENTITO IN QUESTA CHIESA**

**ATTENZIONE**

NON È CONSENTITO L'INGRESSO A PERSONE CON UNA TEMPERATURA CORPOREA PARI O SUPERIORE A 37,5° O CHE HANNO AVUTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE A SARS-COV2 NEI GIORNI PRECEDENTI

**OBBLIGO DI:**

ENTRARE ED USCIRE DALLA CHIESA ATTRAVERSO LE PORTE DEDICATE RISPETTANDO LA DISTANZA DI M. 1,50 DAGLI ALTRI FEDELI

**INDOSSARE LA MASCHERINA**

**OCCUPARE IL POSTO CONTRASSEGNA TO DA UN APPOSITO BOLLINO**

**NON DARE IL SEGNO DELLA PACE**

**DEPOSITARE EVENTUALI OFFERTE PER LA PARROCCHIA NEGLI APPOSITI CONTENITORI**

**IGIENIZZARE LE MANI AL DISPENSER SITUATO ALL'INGRESSO**

**AVERE ALMENO M. 1,00 DI DISTANZA DALLA PERSONA ALLA DESTRA E ALLA SINISTRA E M. 1,00 DALLA PERSONA DAVANTI E DIETRO**

**PER RICEVERE LA SANTA COMUNIONE ATTENERSI ALLE INDICAZIONI DEL CELEBRANTE**

**NON SOSTARE IN CHIESA O SUL SAGRATO DOPO LA CELEBRAZIONE**

**ARRIVARE IN CHIESA CON UN CONGRUO ANTICIPO  
ATTENERSI ALLE INDICAZIONI  
DEI VOLONTARI PRESENTI IN CHIESA**

### Disponibilità di posti nelle chiese

S.Giuliano Martire: 180 posti; S.Maria in Zivido: 135 posti; S.Carlo Borromeo: 92 posti; Maria Ausiliatrice: 60 posti; SS.Pietro e Paolo: 64 posti; S.Ambrogio in Civesio: 64 posti (altri 30 posti sul sagrato della chiesa); S. Marziano in Sesto Ulteriano: 126 posti.

Nella tabella che segue sotto pubblichiamo i nuovi orari delle Messe.

La parrocchia di San Carlo suggerisce alle **persone più anziane** di partecipare alla messa vigiliare del sabato e delle ore 9 della domenica mattina; quella delle ore 11 – **consigliata per famiglie e giovani** – sarà invece celebrata sul campo di basket dell'oratorio (150 posti), in caso di tempo favorevole alla celebrazione all'aperto.

Nella parrocchia SS. Pietro e Paolo è sospesa la messa festiva delle ore 17.30.

Il venerdì nella parrocchia SS. Pietro e Paolo si celebra la Messa in luogo della lectio.

I funerali saranno celebrati nelle chiese parrocchiali.

### ORARI S. MESSE DELLE SETTE PARROCCHIE (in rosso le variazioni di orario)

Parrocchia	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
S. GIULIANO MARTIRE	18.00	18.00	9.30	18.00	18.00	18.00	9.30 - 11.30 - 18.00
S. CARLO BORROMEO	18.30	18.30	18.30	9.00	9.00	18.30	9.00 - 11.00
MARIA AUSILIATRICE	18.30	8.30	18.30	8.30	8.30	18.00	9.00 - 11.00
S. MARIA IN ZIVIDO	18.30	18.30	18.30	18.30	18.30	18.30	8.30 - 10.30 - 18.30
S. MARZIANO SESTO U.	17.30		17.30		8.30	18.00	8.30 - 11.00
SS. PIETRO E PAOLO	8.30	18.30	8.30	18.30	18.30	17.30	10.00 - ===
S. AMBROGIO CIVESIO						18.00	11.00 - 18.00

## LE DOMANDE ALL'ARCIVESCOVO ...

*Al termine della sua relazione, l'Arcivescovo Delpini ha risposto ad alcune domande che gli sono state poste.*

**Oscar**, del Consiglio Pastorale della Comunità e Consigliere generale AGESCI, ha chiesto come intendere la creatività nel riprendere le normali iniziative pastorali e come comportarci superando un certo diffuso senso di individualismo.

*Mons. Delpini ha risposto che in questa fase il primo esercizio della creatività è l'interpretazione del presente.*

*Non sappiamo cosa succederà e quali altre norme dovremo osservare.*

*Dobbiamo essere creativi adesso, con le cose che possiamo fare. Non siamo mai stati onnipotenti, qualunque nostra attività è sempre stata calata dentro una situazione.*

*Adesso i limiti sono un po' più stretti e complicati, ma dobbiamo avere speranza che il futuro sia più disponibile rispetto alle rigidità attuali.*

*Ha invitato poi a non fermarci alle manifestazioni di individualismo, malattia molto diffusa, perchè non sono mancate in questo periodo anche espressioni di generosità.*

*Ci sono vizi diffusi ma anche virtù diffuse.*

**Andrea**, del Consiglio Affari Economici della Comunità, ha chiesto come sopperire alle difficoltà che derivano dalla diminuzione delle offerte dei fedeli e quali leve muovere per favorire la solidarietà.

Quali possono essere le modalità più innovative e discrete per valorizzare una carità educata ed intelligente?

*La risposta dell'Arcivescovo ha confermato il ridursi delle risorse disponibili per le comunità in questi mesi di non celebrazione con il popolo, però la vita a poco a poco riprenderà.*

*Riguardo al come attivare la generosità di tutti per una solidarietà anche economica, ha osservato che se i soldi raccolti sono spesi bene questo incoraggia la generosità. Occorre sempre chiedere per un fine alto e gestire bene.*

*La carità intelligente e moderna non è semplicemente l'offerta che uno fa quando viene a messa, occorre porre in evidenza l'interazione tra l'aspetto fiscale e l'aspetto solidale.*

*L'8 per mille e altre forme di destinazione della fiscalità pubblica, ad esempio, hanno dimostrato tutta la loro potenzialità per sostenere opere di solidarietà.*

*Poi c'è la carità straordinaria che riscuote adesioni in alcuni periodi particolarmente difficili; è il caso del Fondo S. Giuseppe istituito dalla Diocesi proprio in questi mesi, destinato a chi ha perso un lavoro precario o in nero.*

*I soldi raccolti, 6 milioni di euro, sono stati distribuiti, finora su 800 richieste di assistenza ne sono state evase 500.*

*Anche dalla CEI sono arrivate donazioni per bisogni straordinari. Infine ha ringraziato tutti i consiglieri degli Affari Economici per il loro aiuto.*

**Maria Teresa**, Ausiliaria diocesana, a nome della Commissione Comunicazione, ha fatto riferimento al Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali di quest'anno, celebrata domenica scorsa, dove Papa Francesco ha sottolineato l'importanza di raccontare storie, storie vere, perchè

abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita.

Ha chiesto all'Arcivescovo, che ha scritto diverse storie, se anche per lui la verità passa attraverso una

storia ...

*Delpini ha confermato che ama raccontare storie, ma le sue sono inventate per aiutare a comprendere meglio concetti e situazioni.*

*Il Papa, invece, si riferiva alle storie vere, cioè al dare la parola all'amore, fare in modo che quello che si fa diventi racconto, possa essere comunicato.*

*Il racconto è contagioso, il bene diventa contagioso quando è raccontato.*

*Significa far parlare l'amore, magari imperfetto che però diventa comunicabile, capace di sollecitare il coinvolgimento.*

*Proprio Paolo VI sottolineava l'importanza dei testimoni, cioè di coloro che annunciano verità che sono da loro stessi vissute.*

**Cristina**, pedagoga nelle due scuole dell'infanzia parrocchiali, ha condiviso la preoccupazione vissuta per come i bambini potessero affrontare questi mesi di chiusura delle scuole.

Si è pensato a come raggiungerli, nelle attività e nella preghiera, scoprendo che hanno saputo adattarsi e reinventarsi, stupendosi di tutto quello che i genitori e le insegnanti offrivano loro. Non è che anche noi adulti dobbiamo tornare ad essere come i bambini, capaci di guardare quello che ci accade con stupore e meraviglia?

Abbiamo noi adulti bisogno di ritrovare fiducia, speranza e coraggio?

*Certamente gli adulti hanno la responsabilità di custodire la speranza, certo ma come si fa? ha risposto l'Arcivescovo.*

*I bambini hanno fiducia perchè sanno di avere alle spalle i genitori, ma nelle famiglie dove non c'è armonia potrebbe essere un inferno.*

*I genitori sono chiamati ad essere fiduciosi, la fiducia può venire da tanti elementi ma noi cristiani dobbiamo imparare ad essere testimoni di una fiducia fondata su qualcosa che non viene mai meno, la Provvidenza che viene dal Signore.*

*Contare solo sulle proprie forze è una base troppo fragile, occorre appoggiarsi alla preghiera, solo il Signore è presente, è passato e ci aspetta nel futuro.*



# I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO

## LA SAPIENZA

“Il primo dono dello Spirito Santo ... è dunque la sapienza. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell’esperienza. Nella Bibbia si racconta che a Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d’Israele, aveva chiesto il dono della sapienza (cfr 1 Re 3,9). E la sapienza è proprio questo: è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. E’ semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia ... No, questo non è l’occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi

affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio. E’ questo il dono della sapienza. (dall’Udienza generale di Papa Francesco, 9 aprile 2014). Per riascoltarla vai a:

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2014/documents/papa-francesco\\_20140409\\_udienza-generale.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2014/documents/papa-francesco_20140409_udienza-generale.html)



### Elogio di Salomone

Non si può non fare l’elogio di Salomone. Un uomo chiamato a diventare re che poteva chiedere tanti poteri e ne ha chiesto uno solo, ma decisamente unico e singolare. Non un potere sugli altri, ma un potere dentro di sé, per imparare a guardare la realtà con la forza della Sapienza, per essere davvero capace di prendere in modo giusto e vero le decisioni a cui stava per essere chiamato.

La domanda è questa: come guardare la realtà? Con che occhi?

Nella Bibbia gli occhi indicano il giudizio, il cuore la decisione e le mani/piedi l’attuazione. Se l’occhio è deformato, come ci ha insegnato Gesù, tutta quanta la nostra umanità si deforma

e si corrompe. Il cuore infatti prende decisioni sbagliate e si mettono in campo azioni non più secondo il cuore di Dio.

Il dono della Sapienza non ci rende capaci di conoscenze enciclopediche, ma ci dona il gusto per le cose di Dio e ci fa intuire che cosa concretamente contrasta con il Suo cuore, come Papa Francesco ricorda con semplici ed efficaci esempi legati alla vita familiare. Per quello che sperimento, più si accrescono le nostre responsabilità e più abbiamo bisogno di invocare questo dono, che tende a riallineare i nostri sguardi con quelli di Dio. Consapevoli che spesso i nostri pensieri non sono i Suoi pensieri.

Forse l’umiltà è proprio questo: riconoscere quanto ogni giorno siamo lontani da ciò che vive il cuore di Dio e chiedere a Lui di riportarci nella Sua Luce!

Invocare il dono della Sapienza alla lunga modifica anche il nostro modo di vivere emozioni e sentimenti. Non riguarda semplicemente i valori e le idee.

Ne abbiamo tutti un bisogno straordinario.

Contempliamo la scena in cui Gesù dalla croce grida al Padre: “Padre, perdona perché non sanno quello che fanno!”.

Questa è davvero la più grande Sapienza!

Don Luca Violoni

### Convocazione Consiglio Pastorale

Venerdì 5 giugno alle ore 21 si riunisce il **Consiglio pastorale della Comunità pastorale**.

All’ordine del giorno ci sarà una valutazione pastorale di come è stato vissuto questo tempo particolare legato all’emergenza.

Si raccoglieranno le indicazioni suggerite dall’Arcivescovo in occasione della visita del 28 maggio e si proverà a dare uno sguardo ai prossimi mesi, **in particolare al tempo estivo**.

### APERTURA DEL GUARDAROBA A ZIVIDO

I volontari Caritas che prestano servizio presso il guardaroba cittadino, con sede presso la parrocchia di Zivido, hanno ripreso la loro preziosa attività. Riordiamo che **la distribuzione degli abiti avviene nei giorni di lunedì e venerdì, dalle ore 16 alle ore 18**.

**La consegna di vestiti usati, solo in ottimo stato, è possibile soltanto il mercoledì, dalle ore 16 alle ore 18**.

In questo periodo si chiede preferibilmente di portare abiti primaverili/estivi dal momento che la chiusura forzata dei mesi scorsi ha provocato un’ampia rimanenza della merce e gli spazi sono già abbastanza occupati.

### PENTECOSTE: CHIESA DALLE GENTI

Oggi si celebra **la Festa delle Genti**, occasione per pregare e radunare idealmente tutte le persone migranti che vivono sul territorio di Milano. Chiesa dalle genti, costruita dallo Spirito, come il Sinodo minore ha indicato alla nostra Diocesi. Una moltitudine di lingue e di popoli – di genti, per l’appunto – raccolte **come nel giorno di Pentecoste**: oggi come allora, il desiderio è che nella Chiesa – pur continuando magari a parlare la propria lingua – tutti i credenti nel Risorto si comprendano e si stimino a vicenda.

## PRENDI NOTA

### Ascolto della Parola

**Domenica 31 maggio, ore 17**, Annamaria e Albina terminano la lettura degli "incontri che trasformano" nel libro degli **Atti degli Apostoli: Il carceriere di Filippi** (Atti 16, 25-34)

<https://us02web.zoom.us/j/82530132299>

Meeting ID: 825 3013 2299

**Giovedì 4 giugno, ore 21**, don Paolo e Terry terminano il percorso sulle apparizioni del Risorto nel Vangelo di Giovanni: **incontro con Simon Pietro** (Gv 21, 15-25)

<https://us02web.zoom.us/j/83958814645>

Meeting ID: 839 5881 4645

Potete accedere alle piattaforme indicate direttamente dal sito [www.setteparrocchie.com](http://www.setteparrocchie.com)

### Sul canale YouTube 7ParrocchieSGM

#### 100 secondi di Parola

Don Roberto continua, da lunedì a venerdì, alle ore 8.00, a proporre una *breve meditazione sulla parola di Dio del giorno*

#### "Lessico anti virus"

Ogni mercoledì, alle ore 18, don Luca e don Joseph, alternandosi, postano *brevi video tematici per questo tempo*.

#### Tutorial Zoom

Sul sito della comunità pastorale [www.setteparrocchie.com](http://www.setteparrocchie.com) trovate, oltre al programma completo delle catechesi per gli adulti, un simpatico tutorial che spiega, anche ai più inesperti, come scaricare la piattaforma di Zoom per collegarsi agli incontri proposti.

## SANTA MESSA IN STREAMING

**Domenica 31 maggio, solennità di Pentecoste**, sarà trasmessa dalla parrocchia di San Giuliano M. alle ore 9.30.

**Domenica 7 giugno, solennità della Trinità**, sarà trasmessa dalla parrocchia di San Pietro e Paolo in Borgolombardo alle ore 10.00

#### Newsletter ... in arrivo!

Iscriviti alla nostra **news letter**. Riceverai una e-mail che ti terrà sempre informato e aggiornato sulle novità della nostra Comunità Pastorale e delle sette parrocchie di San Giuliano Milanese!

Per iscriverti vai a:

<https://bit.ly/2LiDGOb>

## COMMISSIONE CULTURA

### Quando anche la cultura deve andare in quarantena ...

*Nel gennaio dello scorso anno, veniva costituita la Commissione Cultura, raccogliendo l'eredità del Comitato Organizzatore dell'annuale festa patronale di San Giuliano.*

*Per oltre un decennio si è fatto in modo che la festa cittadina fosse non solo un appuntamento religioso, con liturgie e momenti di preghiera, ma anche l'occasione per appuntamenti culturali di livello.*

*Sin dall'inizio si è cercato di proporre le varie iniziative su tutte le parrocchie, come possibilità di creare un ponte con la città, partendo sempre dalla nostra esperienza di fede ma col tentativo di abbracciare chiunque: questa è la missione della Chiesa.*

*Concerti, mostre, incontri, cinema, arte sono stati, negli anni, l'opportunità di riflettere sulle cose che accadono, sulla nostra natura umana, di approfondire le ragioni della nostra fede e di godere della bellezza come riflesso di una Bellezza più grande.*

*La Commissione Cultura si è però fissata un obiettivo ancora più ambizioso, non limitando la sua attività attorno alle due settimane della festa patronale, ma pensando ad una serie di iniziative distribuite su tutto l'anno.*

*Già alla fine del 2019 avevamo pensato ad un programma che avrebbe dovuto articolarsi in visite in borghi e città d'arte, visite guidate a mostre e musei, passeggiate ed escursioni per riscoprire i beni artistici attorno alla nostra città. Ma abbiamo dovuto imparare che, purtroppo, non sempre le cose vanno così come le abbiamo progettate e che basta uno stupido virus a sconvolgere non solo i nostri piani ma anche le nostre vite.*

*Ratzinger diceva: "Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini".*

*Ecco, per noi la cultura rappresenta un modo per farci toccare da Dio: solo così, alla fine di questo periodo complicato, forse non saremo persone diverse o migliori, ma ci ritroveremo con qualche briciola di fede in più.*

*Non appena ci saranno le condizioni ricominceremo quindi a cibarci di quella "bellezza che cambierà il mondo" (Dostoevskij).*

*A presto!*

*La Commissione Cultura*

Per commenti, suggerimenti e collaborazioni:  
[comunicazione7p@gmail.com](mailto:comunicazione7p@gmail.com)